

Boschi al Quirinale sul programma dei lavori parlamentari

Pressing del Colle sulle riforme «Accelerare lavoro e delega Pa»

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiede a governo e Parlamento di non allentare la tensione sulle riforme. Secondo il capo dello Sta-

to, che ha ricevuto il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi, la priorità deve essere data al lavoro e alla delega sulla Pa.

Dino Pesole > pagina 10

La lunga crisi
L'AGENDA DELLE RIFORME

Deleghe e attuazione

Attenzione del Quirinale sulle leggi delega la cui attuazione è demandata a successivi decreti

La programmazione

Il ministro ha illustrato anche il calendario di riforme costituzionali e legge elettorale

Colle: accelerare su lavoro e Pa

Napolitano riceve Boschi e aumenta il pressing sulle riforme

I TEMPI

Il capo dello Stato guarda anche ai tempi e all'iter di approvazione dei vari provvedimenti in lista d'attesa in Parlamento

Dino Pesole

ROMA.

Non un semplice incontro di routine, per certificare la ripresa dell'attività parlamentare dopo la pausa estiva, quanto invece un dettagliato confronto nel merito delle riforme in lista di attesa, in cima alle quali Giorgio Napolitano colloca lavoro e pubblica amministrazione. Il Capo dello Stato ne ha parlato con il ministro per le Riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, che - rende noto una nota del Colle - gli ha prospettato il quadro della possibile programmazione dei lavori parlamentari all'indomani della ripresa dell'attività di Camera e Senato «sulla riforma costituzionale, su quella elettorale e sulle altre riforme già all'ordine del giorno, in particolare sul lavoro e sulla pubblica amministrazione».

Un evidente pressing dunque da parte di Napolitano, che giudica essenziali le riforme in agenda, anche con riferimento ai tempi di approvazione, soprattutto se si tratta di leggi de-

lega, la cui attuazione è poi demandata ai successivi decreti legislativi. In gioco è la credibilità del paese in sede europea, proprio nel semestre di guida italiana dell'Unione. Aspetto che Napolitano ha rimarcato con particolare enfasi, sia nell'incontro di ieri con il ministro Boschi che nel colloquio al Colle con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan del 29 agosto. Occasione per uno scambio di vedute sui prossimi passaggi europei, in particolare la riunione dell'Ecofin informale prevista a Milano il 13 settembre.

Napolitano ritiene che il tema del rilancio della crescita «dovunque in Europa» e di politiche a sostegno dell'occupazione, soprattutto giovanile, debba imporsi con forza al centro dell'agenda economica del Vecchio Continente. Non a caso, nel corso dell'incontro con Padoan, Napolitano ha esaminato con attenzione quanto affermato dal presidente della Bce, Mario Draghi a Jackson Hole. Il ragionamento è che alla politica monetaria (da ultime le decisioni assunte ieri dall'Eurotower) devono affiancarsi ora le riforme strutturali che spettano ai singoli Stati membri. L'auspicata flessibilità europea ne sarebbe il naturale corollario.

Da qui la rinnovata e puntuale attenzione di Napolitano all'iter di discussione delle riforme attualmente all'esame delle Camere. Temi affrontati anche con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi il 29 agosto. Attenzione all'eccesso di annunci, che poi finiscono per rendere meno chiaro l'elenco delle priorità. Ed ecco perché ieri Napolitano ha insistito in particolare sul lavoro e sulla riforma della pubblica amministrazione, al pari delle modifiche costituzionali già approvate in prima lettura dal Senato e della riforma della legge elettorale, altra priorità come più volte lo stesso Capo dello Stato ha ricordato. Da ultimo nel corso della cerimonia del Ventaglio, lo scorso 22 luglio, quando ha sottolineato come le riforme dell'assetto parlamentare, del processo legislativo e dei meccanismi decisionali pubblici sono importanti al pari della revisione della spesa pubblica e delle stesse riforme del mercato del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

